

Ciclismo, Delfinato: tappa a Ciccone

Jonas Vingegaard si è aggiudicato il Giro del Delfinato e porta a tre le vittorie della Danimarca (dopo le due di Jakob Fuglsang, 2017 e 2019). La tappa è invece di Giulio Ciccone che conquista il terzo successo del 2023 e la dedica è per Anna-bruna: «Ci sposiamo la prossima settimana».

Atletica: Osakue nuova primatista italiana del disco con 64,57 metri

Daisy Osakue, 27 anni, torinese nata da genitori nigeriani, è la nuova primatista italiana del disco grazie a un lancio di 64,57 metri (al meeting di Pietrasanta) che migliora il precedente primato di Agnese Maffei (63,66) che reggeva da

25 anni e che Osakue aveva eguagliato nel 2021. «Sentivo di valerlo - dice l'azzurra - e qui ci sono riuscita, con intorno tante persone della mia società storica che mi vogliono bene, che mi hanno sentito gridare di gioia... Ho i brividi».

**Roma: ufficiale Auvar dal Lione**

Ora è ufficiale: Haussem Auvar è un nuovo calciatore della Roma. Il 24enne centrocampista francese arriva a parametro zero dal Lione e ha firmato un contratto fino al giugno 2028. «Sono in un grande club con una grande storia - ha detto - è il progetto giusto per me con Mourinho allenatore».

Il re del Mugello

MATTEO AGLIO

IL PERSONAGGIO

SCARPERIA

Non c'è niente di normale nell'essere speciale, eppure Bagnaia a volte lo fa apparire semplice. Il Superman della Ducati ha come mantello una bandiera italiana legata al collo e cammina aiutandosi con una stampella, si ferma e sorride: «Ora sono felice». Al Mugello non si è accontentato di vincere, ha dominato il fine settimana: pole position, record della pista, due vittorie, nella sprint race e nella gara di domenica. Neppure lui riusciva a trovare aggettivi per quello che aveva fatto, «Incredibile» l'unica cosa che riusciva a dire. Come lo è stato l'affetto del pubblico per lui, impazzito in un tripudio di bandiere rosse che piano piano si stanno sostituendo a quelle gialle di Valen-

Il leader diventa istrione, mangia hot dog a bordo pista e si improvvisa deejay

tino, che ha sempre un posto nel cuore dei tifosi anche quando non c'è. Bagnaia ha dato tutto se stesso, in pista, ma anche quando è sceso dalla moto. Il suo fan club gli ha preparato una tavola a bordo pista per mangiare un hot dog insieme a Checco, la nuova mascotte, sul podio poi Pecco si è messo ai piatti improvvisandosi deejay, sempre più consapevole di stare entrando nel paradiso dei grandi della MotoGP. «Per me non è cambiato assolutamente nulla» sembrava volersi togliere dai riflettori. Forse perché ha già scoperto il rovescio della medaglia della celebrità.

Dopo il Gran premio Le Mans le critiche non lo avevano risparmiato in seguito all'incidente con Viñales, le polemiche si erano accese per alcune sue dichiarazioni. Sparavano sul pianista, con una cavaglia rotta e il morale sotto le suole degli stivali. Tornato a casa dopo quella domenica, aveva spento il telefono per 3 giorni, una volta riacceso aveva scoperto che tutti parlavano di lui, e spesso non in termini gentili. Ha trovato la strada per la felicità nell'unico modo che conosce, dietro la visiera di un ca-



Pecco Bagnaia, 26 anni, esulta con la bandiera tricolore. Sotto, il campione del mondo festeggia la vittoria in modo inusuale con il suo staff: mangiando un hot dog



sco, lanciato a 360 Km/h su un nastro di asfalto. Il posto in cui si sente libero, leggero, con una «missione da compiere» come ha spiegato.

Gli avversari sono sembrati quasi personaggi secondari di un monologo, Martin e Zarco, i due piloti del team Pramac, li ha visti solo sul podio. «L'unico modo per battere Pecco era che lui commettesse un errore» ha riconosciuto la sconfitta lo spagnolo. Per 23 giri, gli occhi del pubblico sono stati tutti per Bagnaia, quasi 78.000 persone che hanno di nuovo colorato le colline toscane dopo il flop dello scorso anno. Non poteva fallire, doveva ritrovarsi

14
le vittorie di Bagnaia sulla Ducati, come Dovizioso. Solo Stoner ne ha di più, 23

lo ha fatto. Con un'altra vittoria (la numero 14 da quando corre in MotoGP), iniziando a costruire la fuga in classifica (ora sono 21 i punti di vantaggio su Bezzecchi, solo 8°), ma la sua forza non può essere una sorpresa per nessuno. Sceso dalla sua Ducati Ba-

L'ORDINE DI ARRIVO

La Ducati fa il pieno nella gara regina prossimo Gp in Germania il 18 giugno

Per la prima volta nella storia la Ducati ha conquistato le prime 4 posizioni di una gara della classe regina. MotoGP: 1. Bagnaia (Ducati), 2. Martin (Ducati), 3. Zarco (Ducati), 4. Marini (Ducati), 5. Binder (Ktm), 6. A. Espargaró (Aprilia), 7. Miller (Ktm), 8. Bezzecchi (Ducati), 9. Bastianini (Ducati), 10. Morbidelli (Yamaha). Classifica: 1. Ba-

gnaia 131 punti, 2. Bezzecchi 110, 3. Martin 107. Moto2: 1. Acosta (Kalex), 2. Arbolino (Kalex), 3. Dixon (Kalex). Classifica: 1. Arbolino 119, 2. Acosta 99, 3. Lopez 71. Moto3: 1. Holgado (Ktm), 2. Öncü (Ktm), 3. Sasaki (Husqvarna). Classifica: 1. Holgado 109, 2. Masia 74, 3. Ortola 68. Prossimo Gp: Germania (Sachsenring) 18 giugno. —

gnaia ha fatto vedere un nuovo volto, partecipando alla gag del barbecue organizzata dagli amici, prendendosi gli applausi del pubblico, lasciandosi avvolgere dall'affetto. Di nuovo solo, come in gara, ma spinto dai tifosi che sembrano avere trovato un sostituto a quel Valentino che di Pecco è mentore. Una fortuna, ma non quando i detrattori spostano il bersaglio dal maestro all'allievo e certe parole fanno più male di un sorpasso subito. «Go free» ha scritto sulla tuta, ma la liberà ha dovuto conquistarla e forse non l'ha raggiunta del tutto. La strada che ha preso però è quella giusta, un cam-

mino lungo il quale sta scoprendo di non essere un Calimero che vince le gare, ma un campione che sa fare innamorare i tifosi di sé. Senza pensare troppo all'eredità che si è ritrovato sulle spalle dopo essere stato il primo italiano a vincere un titolo in MotoGP dopo Rossi. Quel peso poteva schiacciare, al Mugello ha scoperto che è scomparso. Il velo di Maya è rotto, dietro agli insulti via social ci sono persone che riescono ad emozionare e che lo fanno emozionare. Forse è questa la vittoria più importante, quella che può farlo diventare un campione vero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 DOMANDE

PECCO BAGNAIA
LEADER MONDIALE

“Qui avevo una missione e ho sentito l'affetto di tutti”



SCARPERIA

«Mi sento semplicemente felice», Pecco Bagnaia dopo la vittoria al Mugello è quasi incredulo per quello che ha fatto.

1. Ha dovuto fare un reset dopo l'errore di Le Mans?

«Non ce n'è stato bisogno perché conoscevo il nostro potenziale. Può capitare di cadere, di essere buttati a terra. Piangersi addosso non serve a niente. Si deve andare avanti».

2. A cosa pensa dopo questo successo?

«Voglio ringraziare i tifosi, erano tantissimi. Sapevo che il migliore modo per riuscirci era farli divertire, ottenere dei bei risultati. Sono arrivato al Mugello pensando di avere una missione, ora posso dire di averla completata. Ho visto qualcosa di bello, non bisogna dimenticare che non siamo solo piloti, ma anche persone».

3. Cosa vuole dire?

«Non succede solo a me: quando vinci sono tutti contenti, se arrivi dietro iniziano a parlare male di te. Leggere o sentire certe critiche non fa piacere, i social network sono belli, ma possono rivelarsi l'opposto. Al Mugello ho visto che la realtà è diversa».

4. In che modo?

«Ho sentito l'affetto della gente, sul podio ho vissuto il momento più bello della mia carriera vedendo i tifosi invadere il rettilineo. Poi ci sono i ragazzi del fan club, che mi fanno sempre ridere e a cui voglio un mondo di bene». M.A. —